

Il velo in questione



Foto Ansa



Foto Ansa



Foto Ansa

L'integrale cancella il corpo

BURQA ■■ Usato soprattutto in Afghanistan, è il velo che copre il corpo dalla testa ai piedi, nascondendo gli occhi dietro una grata ricamata.

Una fessura per gli occhi

NIQAB ■■ Usato in Arabia Saudita e Yemen, è il velo nero che copre il volto, lasciando liberi solo gli occhi, e si accompagna a un lungo mantello.

Nasconde orecchie e capelli

HIJAB ■■ È il largo fazzoletto che vela il capo e i capelli. A volte si usa con vestiti occidentali. Nel Golfo si chiama "abaya" ed è lungo fino ai piedi.

→ **Sei mesi di audizioni** E la missione parlamentare raccomanda il divieto solo nei servizi pubblici

→ **Sconfitti i più oltranzisti** Sì a norme sull'islamofobia e al finanziamento dei luoghi di culto

Francia, via libera alla legge contro il burqa

Sia tutta la Francia a dire no al velo integrale. Questa la raccomandazione della missione parlamentare, che ha usato molte cautele in un paese attraversato dal dibattito sull'identità nazionale.

LUCA SEBASTIANI

PARIGI
lucaseb@yahoo.com

Dopo l'interdizione del velo, ben presto in Francia anche il burqa e il niqab saranno vietati nei locali dell'amministrazione pubblica, nelle scuole, negli ospedali e sui trasporti pubblici. Ieri infatti la missione parlamentare incaricata di valutare l'opportunità di una legge in questa direzione ha approvato e rimes-

so il suo rapporto all'Assemblea nazionale raccomandando al Parlamento di muoversi lungo due direttive: prima che adotti una risoluzione «che proclami che è tutta la Francia a dire no al velo integrale» e poi che voti «una disposizione che vieti di dissimulare il viso nei servizi pubblici».

IL COMPROMESSO

Nonostante la perentorietà, il testo approvato ieri è però il frutto di un compromesso e di un percorso che si è voluto il più equilibrato possibile. Dopo sei mesi di lavoro e almeno 200 audizioni che hanno tenuto conto del punto di vista della comunità islamica, la commissione ha infatti ritenuto di procedere con cautela e di evitare di spingersi fino all'interdizione totale. Vietare tout court il ve-

lo integrale per legge, potrebbe infatti voler dire incorrere in un pronunciamento contrario del Consiglio costituzionale o addirittura in una condanna della Corte europea dei diritti dell'uomo. Oltre che apparire una stigmatizzazione dell'Islam.

Sarkozy aveva detto

«La religione islamica sia equiparata alle altre grandi religioni»

La limitazione del divieto ai soli servizi pubblici raccoglie infatti un auspicio dell'esecutivo e del presidente della Repubblica Sarkozy, che pure aveva avviato il dibattito dichiarando in giugno che «il burqa non sa-

rà mai il benvenuto sul territorio della Repubblica francese». In dicembre Sarkozy aveva infatti pubblicato un intervento in cui dichiarava che «la religione islamica deve essere messa allo stesso livello d'uguaglianza con tutte le altre grandi religioni».

Negli ultimi mesi la comunità islamica si è sentita vittima di una stigmatizzazione a causa del dibattito sull'identità nazionale voluto dalla maggioranza e così anche la missione parlamentare ha voluto riequilibrare il testo. I relatori hanno infatti invitato il Parlamento ad una «riflessione» sulla possibilità di favorire il finanziamento dei luoghi di culto e, per dissipare «la sensazione di stigmatizzazione percepita dai musulmani di Francia», di «intraprendere